



Introduzione: Un Peccato Silenzioso e Diffuso

Immagina di avere un appuntamento con la persona che ami di più, qualcuno che è sempre pronto ad ascoltarti, aiutarti e guidarti. Ma ogni volta che arriva il momento dell'incontro, decidi di rimandarlo: "Lo farò più tardi", "Non ho tempo adesso", "Sono troppo stanco", "Domani sarà un giorno migliore". Come si sentirebbe questa persona?

Qualcosa di molto simile accade quando rimandiamo il nostro rapporto con Dio. Spesso, senza rendercene conto, Gli rubiamo il tempo che Gli appartiene. Rimandiamo la preghiera, la confessione, la Messa domenicale e la lettura spirituale, e prima che ce ne accorgiamo, abbiamo relegato Dio ai margini della nostra vita.

Questo atteggiamento ha un nome nella tradizione cristiana: **il peccato di omissione**, che in questo caso si manifesta come **procrastinazione spirituale**. Può sembrare innocuo, ma è una trappola pericolosa che raffredda l'anima e ci allontana dalla vita della grazia.

1. Cos'è la Procrastinazione Spirituale?

La procrastinazione è l'abitudine di rimandare ciò che dovremmo fare. Nell'ambito della fede, significa posticipare i nostri doveri spirituali per pigrizia, distrazione o comodità. Diventa peccato quando questo atteggiamento riflette una mancanza di amore e di impegno verso Dio.

Sant'Alfonso Maria de' Liguori avvertiva che una delle strategie più comuni del diavolo non è spingerci direttamente al peccato mortale, ma indurci a rimandare il bene: "Non pregare oggi, fallo domani", "Non confessarti ancora, aspetta finché sarà veramente necessario". Così l'anima perde gradualmente la sua sensibilità fino a cadere nella tiepidezza spirituale.

Esempi Comuni di Procrastinazione Spirituale

- Non pregare perché "si è troppo occupati".
- Rimandare la confessione, anche se la coscienza la richiede.
- Saltare la Messa domenicale per pigrizia o mancanza di organizzazione.
- Non leggere la Bibbia o testi spirituali perché "ci sono cose più urgenti".
- Ignorare gli inviti alla conversione e alla santità, pensando che "ci sarà tempo più avanti".

Questo atteggiamento ci allontana lentamente da Dio, perché il tempo che Gli appartiene



viene dedicato ad altre cose, spesso futili e passeggiare.

2. Il Peccato di Omissione: Quando il Non Fare Diventa Peccato

La procrastinazione spirituale è un peccato di omissione. La Chiesa ci insegna che pecchiamo non solo quando facciamo il male, ma anche quando omettiamo il bene:

*“Ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni.”
(Confiteor, preghiera liturgica).*

Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma:

“Il peccato è un’offesa alla ragione, alla verità e alla retta coscienza. È una mancanza di vero amore per Dio e per il prossimo, causata da un attaccamento perverso a certi beni. [...] È un’offesa a Dio.” (CCC 1849).

Quando trascuriamo la preghiera, la vita sacramentale o la ricerca di Dio, non solo danneggiamo la nostra anima, ma rifiutiamo anche la grazia che Egli vuole donarci.

Esempio Biblico: Il Ricco e Lazzaro

Nel Vangelo di Luca (16,19-31), Gesù racconta la parabola del ricco e di Lazzaro. Il ricco non viene condannato per aver fatto del male, ma per aver ignorato Lazzaro e aver omesso il bene.

Allo stesso modo, ci rendiamo colpevoli della nostra tiepidezza spirituale quando non facciamo ciò che Dio si aspetta da noi.



3. La Procrastinazione Spirituale nel Mondo Moderno

Oggi viviamo in una società iperconnessa, piena di stimoli e distrazioni. Il mondo moderno ci travolge con attività e responsabilità che sembrano più urgenti della vita spirituale.

Alcune delle cause più comuni della procrastinazione spirituale sono:

- **Lavoro eccessivo:** La cultura della produttività ci fa credere che pregare sia “una perdita di tempo”.
- **Social media e intrattenimento costante:** Diventano scuse per non dedicare tempo a Dio.
- **Relativismo:** L’idea che “non è così grave” rimandare la vita spirituale.
- **Stanchezza e pigrizia:** La giustificazione di non pregare perché “troppo stanchi”.

Il problema è che questa abitudine ci priva della pace e ci lascia un senso di vuoto. Solo Dio può riempire il nostro cuore, e se Lo mettiamo da parte, finiremo per sentirci spiritualmente esausti.

4. Come Superare la Procrastinazione Spirituale

1. Riconoscere che è un problema reale

Il primo passo per correggersi è ammetterlo. Chiediti: Rimando il mio rapporto con Dio? Quante volte ho detto “domani” riguardo alla mia vita spirituale?

2. Inserire Dio nella propria agenda

Così come organizziamo il tempo per il lavoro, lo studio e la famiglia, dobbiamo riservare tempo per Dio. La preghiera e i sacramenti devono essere la base della nostra giornata, non un’opzione secondaria.

3. Combattere la pigrizia con la disciplina spirituale

La vita cristiana richiede sforzo e perseveranza. Alcune azioni pratiche per combattere la procrastinazione spirituale sono:

- Stabilire orari fissi per la preghiera.
- Confessarsi regolarmente, senza aspettare il “momento giusto”.



- Considerare la Messa come un impegno irrinunciabile.
- Leggere ogni giorno la Parola di Dio, anche solo un breve brano.

4. Chiedere la grazia della fedeltà

Non possiamo superare la procrastinazione spirituale da soli. Abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio. Chiediamogli l'amore e la forza per cercarlo con fedeltà.

San Francesco di Sales disse:

| *“La preghiera è il miglior rimedio per tutte le malattie dell'anima.”*

Se vogliamo rimanere saldi nella fede, dobbiamo rafforzare il nostro spirito con la preghiera quotidiana.

Conclusione: Non Rubare Tempo a Dio

Se Dio ti chiamasse oggi, quali scuse Gli daresti? Quante volte Gli hai detto “domani” rimandando ciò che avresti potuto fare oggi?

Il tempo che abbiamo in questa vita è un dono, e Dio si aspetta che lo usiamo bene. Non cadere nella trappola della procrastinazione spirituale. Il miglior modo per mostrargli il tuo amore è cercarlo qui e ora.

Ricorda: **Ogni minuto che dedichi a Dio è un investimento per l'eternità.** Smetti di rubare tempo a Colui che ti ha dato tutto. Inizia oggi!